COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO COMMERCIO CON L'ESTERO

IX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSELLI

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 105

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

SULLO ed altri: Piano pluriennale per il completamento e l'aggiornamento della Carta geologica d'Italia. (1115) . . . 105
PRESIDENTE . 105, 107, 109, 110, 113, 114, 116, 117
CASTELLUCCI, *Relatore* . . 105, 109, 115, 116
DOSI 107, 110, 114, 115
TOGNONI . . . 107, 109, 110, 111, 114, 117
TROMBETTA 107, 112, 116, 117
CASTAGNO 107, 112
SULLO 108, 110, 112, 113, 114, 115
DE' COCCI 108, 114
GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* . 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117
ANDERLINI 113

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Modifica del secondo comma dell'articolo 5 della legge 22 novembre 1954, n. 1127, relativa alla specificazione delle attribuzioni della Delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington. (*Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato*). (534-*B*) 117
PRESIDENTE 117, 118
DAL FALCO, *Relatore* 117, 118
DE' COCCI 117
TROMBETTA 117, 118
SPAGNOLLI, *Sottosegretario di Stato per il commercio estero* 117

Votazione segreta:

PRESIDENTE 119

La seduta comincia alle 9,45.

VACCHETTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Lucifero.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Sullo ed altri: Piano pluriennale per il completamento e l'aggiornamento della carta geologica d'Italia (1115).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Sullo ed altri: « Piano pluriennale per il completamento e l'aggiornamento della carta geologica d'Italia ».

Prego il relatore, onorevole Castelucci, di riferire su questa proposta di legge.

CASTELLUCCI, *Relatore*. La proposta di legge Sullo risponde ad una esigenza larga-

mente avvertita nel nostro paese e sollecitata da vari enti e dalla stessa Commissione geologica.

Come è chiaramente spiegato nella relazione che accompagna la proposta di legge, la carta geologica d'Italia, iniziata ai sensi del decreto 28 luglio 1861, non è stata ancora completata. Dei 277 fogli che la compongono, almeno 150 devono essere rilevati *ex novo*, e almeno 90 sono totalmente esauriti. Altri, che riguardano il Veneto, gli Abruzzi, il Sannio, l'Irpinia, ecc. non sono stati ancora completamente rilevati e altri 13 sono in corso di rilevamento.

Ho attinto informazioni dettagliate presso la direzione generale delle miniere, la quale ha espresso il parere che forse dovrebbe essere rilevato qualche foglio in meno; ma questa differenza non incide certo sulla urgenza del problema. Che siano 150 o 128 fogli, il problema rimane ugualmente aperto ed impone una soluzione urgente.

Mentre il nostro paese non ha ancora completato la prima edizione della carta geologica, altre nazioni – come la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Austria, la Svizzera, – sono alla terza o alla quarta edizione.

Non occorre spendere molte parole per sottolineare l'importanza e l'urgenza della soluzione di questo problema, trattandosi di un patrimonio che dobbiamo mettere a disposizione non soltanto degli operatori economici, ma anche degli scienzati che danno il loro contributo allo sviluppo delle nostre risorse. Se pensiamo che il buon esito di una serie di progetti dipende dalla conoscenza geologica del paese, ben ci rendiamo conto dell'importanza del problema.

Infatti, come è detto nella relazione, tutta una serie di lavori presuppongono una buona conoscenza geologica della zona; come, ad esempio: gli impianti di laghi artificiali a scopo idroelettrico e di irrigazione; le grandi canalizzazioni, le ricerche di acqua nel sottosuolo a scopi irrigui e potabili, ecc.

Ho già detto che molti enti economici del nostro paese hanno sollecitato questa carta geologica. L'Unione italiana delle camere di commercio ha – anzi – espresso al riguardo un voto.

Su questa proposta di legge la V Commissione (bilancio) ha espresso il proprio parere favorevole, suggerendo però l'inserimento dei quattro rappresentanti delle regioni a statuto speciale nel Comitato previsto all'articolo 3.

Mi esimo dall'esaminare, in questa sede, le questioni tecniche, che esulano dalla nostra competenza. Ricorderò solo che è prevista una spesa non inferiore a 2 mila milioni per quanto riguarda il rilevamento dei 150 fogli da aggiornare, oltre a 500 milioni per il Servizio geologico e per i lavori integrativi. Negli ambienti del Ministero dell'industria, si fa rilevare che la spesa dovrebbe essere inferiore, tuttavia è bene che, in sede di previsione, ci atteniamo alla cifra indicata.

Sono previsti sei anni per il completamento di questa rilevazione e per la pubblicazione della carta geologica d'Italia; negli ambienti del ministero competente si prevedono, invece, almeno dieci anni. Credo proprio che il maggiore stanziamento previsto dalla proposta di legge sia in relazione alla maggiore speditezza dei lavori.

Passando all'esame dei vari articoli si può rilevare come l'articolo 1 preveda il termine per la esecuzione del lavoro, cioè il 30 giugno 1965, nonché la necessaria spesa preventivata nella misura di lire 2 miliardi 500 milioni.

L'articolo 2 si occupa della procedura da seguire per la preparazione della carta.

L'articolo 3 prevede la costituzione di un Comitato geologico, stabilendo che ad esso « spetta il compito di dare le direttive di massima e di esercitare l'alta sorveglianza per l'attuazione della presente legge ».

Questo Comitato geologico è così composto:

a) del Ministro dell'industria e del commercio, che può delegare un Sottosegretario di Stato, presidente;

b) di un geologo designato dal Consiglio nazionale delle ricerche, vicepresidente;

c) del presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici o di un suo delegato permanente;

d) di due docenti universitari di discipline aventi relazioni con la formazione della Carta geologica, designati dal Ministro della pubblica istruzione;

e) di due esperti designati dal Ministro dell'industria e del commercio;

f) del direttore generale delle miniere;

g) del capo del servizio geologico.

Di tale Comitato dovrebbero anche entrare a far parte, secondo il suggerimento della V Commissione, i rappresentanti delle quattro regioni a statuto speciale, uno per ciascuna regione, la nostra Commissione deciderà se includerli, eventualmente anche a puro titolo consultivo.

L'articolo 4 stabilisce che « il Comitato geologico riferirà annualmente entro il 30 giugno al Parlamento sullo stato dei lavori per

il completamento e l'aggiornamento della carta geologica ». Disposizione che mi pare molto opportuna, in quanto per essa il Parlamento sarà informato dell'andamento dei lavori, i quali si svolgeranno, quindi, con la piena conoscenza del Parlamento stesso.

All'articolo 5 sono stabilite le modalità di finanziamento, con uno stanziamento totale, come è noto, di 2.500 milioni, su cui la V Commissione ha dato parere favorevole.

Ritengo, quindi, di non dovermi intrattenere più a lungo nell'illustrare la proposta di legge, anche perché la relazione che l'accompagna è molto chiara ed eloquente. Mi limito perciò a raccomandare alla Commissione l'approvazione del provvedimento, per il quale vi è larga attesa nel paese.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Castellucci per la sua relazione e dichiaro aperta la discussione generale.

DOSI. Ricordo che durante la passata legislatura, allorché si discusse e si approvò la legge petrolifera, il relatore del provvedimento sottolineò la gravità del fatto che nel nostro paese non esistesse, praticamente, una carta geologica, malgrado che con la legge del 1927 si fosse attuato, nella nostra legislazione, un vero e proprio sovvertimento. Al principio che il proprietario del terreno aveva anche la proprietà del sottosuolo, si sostituì l'altro principio secondo cui lo Stato aveva la proprietà di tutto quanto si fosse ritrovato nel sottosuolo stesso. Ragion per cui particolarmente urgente era il dovere dello Stato di provvedersi di una carta geologica aggiornata.

Fatta questa premessa, mi pare che debba espremersi un apprezzamento particolare al presentatore del provvedimento per la sua iniziativa, che tende a colmare una grave lacuna. Mi auguro, pertanto, che la proposta di legge possa trovare sollecito accoglimento.

Allorché noi esamineremo i singoli articoli, avrò anche io occasione di fare alcune osservazioni. Ma, in sede di discussione generale, mi pare che il giudizio debba essere assolutamente positivo, con un apprezzamento particolare, ripeto, per l'iniziativa dell'onorevole Sullo: iniziativa che avrebbe dovuto essere presa dal Governo e che tende a colmare una carenza che non poteva ulteriormente prolungarsi.

TOGNONI. Credo si possa essere senz'altro d'accordo sulle considerazioni che dianzi faceva l'onorevole Dosi circa la necessità per il nostro paese di possedere questa carta geologica.

Vorrei solo sottolineare, in relazione a quanto ha detto il relatore (che cioè il completamento e l'aggiornamento della carta geologica viene richiesto da più parti) che tra quanti lo richiedono va compreso anche il Parlamento. L'onorevole Dosi ricordava una relazione presentata nella passata legislatura in cui si sottolineava appunto tale lacuna. Noi potremmo ricordare un ordine del giorno votato l'anno scorso dall'Assemblea in sede di esame del bilancio dell'industria, nonché un ordine del giorno presentato pochi giorni fa da me e da altri colleghi appunto per richiamare l'attenzione del Governo su questa grave questione.

Non credo sia necessario tornare a discutere per dimostrare la necessità e l'urgenza di questa carta. Sono d'accordo, naturalmente, sulla fissazione anche dei limiti di tempo; non sarò certo io che mi opporrò alla fissazione, nella legge, del termine del 30 giugno 1965. Ritengo per altro difficile che, entro tale data, possa essere completata la carta geologica.

Comunque l'essenziale è invertire la tendenza, passare cioè da una fase di inattività, di passività completa, ad una fase attiva; insomma imprimere un orientamento che possa portarci alla meta: se ci vorrà un anno di più poco importerà. Perché qui si tratta di fare l'inventario...

DOSI. Inventario almeno approssimativo.

TOGNONI. ...delle nostre ricchezze contenute nel sottosuolo. Se ci vorrà un anno di più, come dicevo, sarà poco male. Certo è che, quanto prima il lavoro verrà ultimato, tanto meglio sarà.

È pacifico pertanto che noi daremo il nostro voto favorevole alla proposta di legge

TROMBETTA. Anche noi, in linea di massima, siamo d'accordo sull'utilità sostanziale della proposta di legge sulla quale siamo chiamati, oggi, a pronunciarci. Mi riservo di fare qualche osservazione in merito ai singoli articoli, quando essi verranno in discussione. Ora mi preme sottolineare soprattutto l'opportunità della iniziativa quale correttivo alla tendenza che questo lavoro sia svolto separatamente ad opera di enti, diciamo, periferici; in quanto ciò finirebbe per togliere unicità di criteri allo svolgimento del lavoro stesso; e potrebbe portarci ad una duplicazione di lavoro e, soprattutto, a delle interpretazioni anche un po' diverse e che risentano talvolta l'influenza di interessi locali e particolaristici.

Questo è quanto desideravo dire sulla parte generale.

CASTAGNO. Anche il mio gruppo è favorevole all'insieme della legge, tanto più che, come giustamente ricordava il collega Tognoni, abbiamo votato anche degli ordini del

giorno sollecitando il Governo perché si addivenisse al completamento ed all'aggiornamento della carta geologica.

Non condivido le preoccupazioni del collega Tognoni in merito al termine indicato nell'articolo 1. Ritengo che la data del 30 giugno 1965 possa essere mantenuta, anche perché abbiamo ormai un corpo di studi, frutto delle ricerche eseguite in Italia nel corso di questi anni, per cui ritengo che il materiale per la formazione della carta geologica già esista in buona parte.

Vi saranno delle osservazioni in merito ai singoli articoli; proporremo anche un emendamento all'articolo 2. Comunque, sul principio generale, siamo perfettamente d'accordo. Mi dispiace solo che la proposta di legge venga in discussione adesso, quando siamo ormai alla vigilia della chiusura ed il Senato già ha preso le sue ferie, per cui l'approvazione definitiva della legge dovrà essere ritardata fino all'autunno.

Per altro, poiché è presente il rappresentante del Governo, se, come ritengo, voteremo all'unanimità la proposta di legge, il Governo potrà fin da ora predisporre, in attesa del voto dell'altro ramo del Parlamento, tutto il materiale necessario perché la legge, non appena approvata anche dal Senato, possa entrare in applicazione.

SULLO. Sono in obbligo di ringraziare il relatore e tutti i colleghi per l'accoglienza che essi hanno fatto a questa proposta di legge che mira a colmare una delle tre lacune che ancora esistono per quanto riguarda la cartografia italiana. La prima lacuna è quella relativa alla carta topografica, in quanto ancora oggi vi sono alcuni fogli della carta topografica d'Italia che non sono completi, o comunque sono redatti in maniera molto diversa da quella che è la realtà topografica. Per altro mi pare che si stia procedendo in via amministrativa interna a questo riguardo, attraverso l'Istituto militare.

La seconda lacuna, quella che rappresenta il punto centrale, riguardo la carta geologica. La terza, la carta agronomica, a cui pure bisognerebbe pensare. Però va anche rilevato che tale carta è legata alla carta geologica, in quanto non è possibile fare la carta agronomica senza approfondire determinati problemi della carta geologica.

Quindi, riassumendo: per quanto riguarda la carta topografica, che è presupposto della carta geologica – la quale, infatti non può essere completata in mancanza della prima –, c'è solo da augurarsi che attraverso l'Istituto militare si possa rapidamente giungere al completamento della carta stessa. Quello della carta agronomica, poi, è un problema successivo che potremo porre una volta approvata questa legge. Pertanto, ritengo che il completamento e l'aggiornamento della carta geologica non possano più essere differiti, a distanza ormai di cento anni dalle battaglie combattute, a suo tempo, da Quintino Sella per la preparazione della carta geologica, che purtroppo non ha avuto mai il suo completamento.

DE' COCCI. Si potrebbe dire: da Sella a Sullo...

SULLO. La proposta di legge è articolata in maniera tale da permettere la collaborazione del mondo scientifico, del mondo amministrativo e del mondo parlamentare. Insisto molto su questo punto, e prego gli onorevoli colleghi della Commissione di tener presente che non sarebbe opportuno affidare la preparazione della carta geologica esclusivamente alle cure del Ministero e precisamente del Servizio geologico, di cui ritengo inutile fare gli elogi, perché apprezzo veramente l'opera svolta da questo Servizio il quale, sebbene dimenticato, ha rivelato tuttavia buone capacità di collaborazione anche con il mondo della scienza. Se il lavoro fosse affidato solo al mondo amministrativo, non vi sarebbe per gli uomini di scienza la possibilità di partecipare al lavoro stesso attraverso un comitato od una Commissione – non importa il nome –, comunque attraverso un organo che sia previsto nella legge. L'attuale commissione è stabilita attraverso un decreto ministeriale (per cui funziona e non funziona) con il risultato che si viene a determinare una situazione del tutto particolare e non vi è per gli uomini di scienza la sicurezza di poter autorevolmente intervenire nel lavoro. Ecco perché deve essere regolato nella stessa legge il tipo di collaborazione degli uomini di scienza.

È altresì necessario un controllo del Parlamento; e la relazione annuale serve appunto a permettere che ci sia un documento a cui ogni deputato e senatore possa, ad un certo momento, rivolgere la sua attenzione per fare il punto della situazione.

Senza la collaborazione di queste tre attività: *a*) servizio geologico, a cui in via principale dovrebbe competere la preparazione della carta; *b*) mondo scientifico, con compiti di alta direzione; *c*) Parlamento, con compiti di controllo e di sorveglianza, ritengo che difficilmente si potrà portare a completamento la carta geologica.

Ricordo che 10 anni fa esisteva un problema del genere per il nostro catasto; ed il ministro Vanoni, insieme con Boaga, il quale

è rimasto direttore generale del catasto fino al completamento del catasto stesso, affrontò il problema con un piano triennale, poi divenuto quinquennale. Il catasto poté essere così completato. Per cui Boaga ha il merito di aver legato il suo nome, oltre che a delle scoperte scientifiche, anche a questo importante lavoro.

So che il termine del 1965 richiede uno sforzo serio ed intenso. Il tempo è breve fino a quella data; ma noi abbiamo il dovere di predisporre un piano che non arrivi alle calende greche. Se attraverso la relazione annuale saranno prospettate circostanze tali per cui si dimostri necessario prorogare il termine, lo faremo.

Per quanto riguarda la spesa, è vero che lo stanziamento previsto nella proposta di legge è superiore di circa 500 milioni rispetto alla spesa preventivata dagli uffici. Ma occorre considerare che se vogliamo concentrare nel tempo la esecuzione del piano, bisogna dare mezzi più cospicui. Infatti, se dividiamo il lavoro in 10 anni, sarà anche possibile spendere 2 miliardi anziché 2 miliardi e mezzo; ma è evidente che se vogliamo concentrare gli sforzi, dovrà essere prevista una spesa maggiore.

Se poi facciamo un confronto con la spesa che la Cassa per il Mezzogiorno sta affrontando per la carta geologica della Calabria, ci accorgiamo che la spesa preventivata in questa proposta di legge è inferiore. Insomma, la cifra da noi proposta è superiore a quella prevista dal Servizio geologico, ma se facciamo i conti tenendo presenti le esperienze fatte in Sicilia dalla regione siciliana o in Calabria dalla Cassa per il Mezzogiorno, vediamo che la cifra qui posta è inferiore a quella che l'esperienza ha dimostrato effettivamente necessaria.

Sui problemi particolari si potrà discutere; comunque mi riservo di intervenire. Ora, richiamandomi a quanto ho già detto all'inizio, non mi resta che ringraziare, soprattutto per il modo in cui è stata avvertita da parte della Commissione l'esigenza di questo strumento non solo scientifico ma anche pratico.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

CASTELLUCCI, *Relatore*. Ad integrazione della mia relazione, un po' lacunosa, vorrei solo far presente la necessità di operare un coordinamento in questo lavoro di aggiornamento della carta geologica; infatti le iniziative della regione siciliana, della regione sarda, dal Magistrato delle acque di Venezia e della stessa Cassa per il Mezzogiorno andrebbero fra loro armonizzate. Tale compito di coordinamento, che spetta al Comitato geologico, dipenderà dalla collaborazione che sarà possibile stabilire intorno a questo lavoro, che, dato il suo carattere di urgenza, sarebbe bene non fosse molto differito nel tempo, anche per una esigenza di omogeneità in ordine alle rilevazioni del territorio nazionale.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. A mia volta devo ringraziare l'onorevole Sullo, il quale per molti anni ha svolto la sua opera al Ministero dell'industria e commercio – dove ha lasciato un indimenticabile ricordo – per il fatto che con questa sua proposta di legge è andato incontro ad una necessità sentita da più parti, dal Parlamento come dagli ambienti interessati.

Il Governo ha già, dal canto suo, predisposto un disegno di legge sullo stesso argomento, che proprio in questi giorni doveva essere presentato al Consiglio dei ministri. Ritengo che, per non ritardare la discussione e l'approvazione del provvedimento, dato che l'argomento effettivamente ha una sua importanza ed intorno ad esso vi è una notevole attesa, si possa trovare, nel corso della discussione, la possibilità di accordarsi su alcune modifiche, in modo da conciliare certe necessità di ordine teorico e pratico nella stessa proposta dell'onorevole Sullo.

Si potrebbe, quindi, passare senz'altro alla discussione degli articoli, esaminando le singole questioni articolo per articolo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la spesa straordinaria di lire 2.500 milioni da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per l'industria e il commercio degli esercizi dal 1959-60 al 1964-65 al fine di provvedere alle esigenze del completamento, dell'aggiornamento e della pubblicazione della Carta geologica d'Italia e dei relativi studi illustrativi.

La pubblicazione della Carta geologica e degli studi dovrà avvenire non oltre il 30 giugno 1965 ».

Per questo articolo si pongono due questioni: quella dello stanziamento globale nella misura di 2.500 milioni, e l'altra del termine perentorio fissato al 30 giugno 1965.

TOGNONI. Noi siamo d'accordo.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Temo che, entro la data prevista nell'articolo, sia difficile ultimare il lavoro. Secondo i calcoli degli uffici, procedendo al ritmo di 10 fogli all'anno – il

che pare non sia poco – si arriverebbe al 1969. Ora, fissare una data quando si sa già in pratica che essa non potrà essere rispettata, non mi pare opportuno. Sarebbe preferibile stabilire senz'altro la data più realistica del 1969. Per quanto riguarda lo stanziamento, avete già sentito come la questione si pone...

TOGNONI. Dal momento che la V Commissione ha dato parere favorevole...

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Comprendo, onorevole Tognoni, ma ritengo che il problema vada esaminato con un certo approfondimento. A me pare che, effettivamente, esista una fondamentale ragione per consigliare l'aumento della cifra prevista dagli uffici: infatti, accelerando i tempi, si pone evidentemente la necessità di una maggiore spesa.

Per quanto riguarda il termine però, penso si potrebbe fissare una data intermedia, in modo da sveltire lo svolgimento del lavoro e, nello stesso tempo, fissare una data che possa essere rispettata. Propongo, quindi, la data del 30 giugno 1967.

PRESIDENTE. Desidero far rilevare agli onorevoli colleghi che la questione ha i suoi riflessi sull'articolo 5, nel senso che, se proroghiamo il termine, occorrerà modificare i vari stanziamenti annuali in modo che corrispondano alla durata fissata dall'articolo 1.

DOSI. Vorrei porre una domanda: quando l'onorevole Sottosegretario dice di ritenere che entro il 1965 non sia possibile completare il lavoro, su quale previsione di applicazione si basa? Perché indubbiamente, se il Ministero pensa di svolgere questo lavoro direttamente, penso che non potrebbe rientrare nei termini neppure se si stabilisse la data del 1975. Se invece esso si indirizza verso altri organismi, evidentemente si potrà ottenere una accelerazione, che è appunto ciò che si desidera.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Il Ministero non ritiene di poter svolgere il lavoro con i propri mezzi, per cui pensa di ricorrere a tecnici privati.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, quali dovrebbero essere i criteri per stabilire gli stanziamenti esercizio per esercizio?

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Il Ministero ha fatto i seguenti calcoli: ogni foglio di stampa viene a costare circa 13 milioni; tale cifra moltiplicata per 128 fogli, porta ad una somma di circa 1 miliardo e 664 milioni.

Il Ministero, inoltre, dispone dei seguenti dati presuntivi di massima: fondo geologico preliminare, lire 2 milioni 500 mila; rilevamento geologico di campagna lire 7 milioni 500 mila; gravimetria lire 1 milione 200 mila; stampa lire 1 milione 800 mila. A questi dati vanno aggiunti il costo della carta ,il costo e l'esercizio di un laboratorio attrezzato per micropaleontologia, per paleontologia, per ottica e chimica petrografica e per fotografia, per un totale di 12 milioni all'anno. Da queste cifre sono esclusi gli stipendi per il personale.

Questo era, sostanzialmente, il calcolo fatto dal Ministero, che si avvicinava ad una somma globale di 2 miliardi circa. Il Ministero ritiene altresì che, con il sistema dell'affidamento ai terzi, possano essere fatti circa 10 fogli all'anno, per cui si riteneva di fissare la data del 1969. Con un certo sforzo si potranno fare anche più di 10 fogli all'anno.

Per rispondere poi alla domanda del Presidente – mentre sullo stanziamento globale mi rimetto alla Commissione – ritengo che, sul modo con cui dovremo ripartire detto stanziamento nei vari esercizi, ove si prolungasse il tempo previsto dall'articolo 1 della proposta, occorrerà procedere ad alcune proporzioni.

SULLO. Protraendo il termine per due anni, cioè fino al 1967, si potrebbe stabilire, per gli ultimi quattro esercizi, uno stanziamento di 250 milioni ciascuno. Lo stanziamento totale rimarrebbe così invariato in due miliardi e 500 milioni.

PRESIDENTE. Pongo, allora, in votazione l'emendamento proposto dall'onorevole Sottosegretario:

« *Sostituire le parole*: dal 1959-60 al 1964-1965, *con le parole*: dal 1959-60 al 1966-67 ».

(*È approvato*).

Per coordinamento l'ultima parola dell'articolo sarà allora non « 1965 » ma « 1967 ».

L'articolo rimane, dunque, così modificato:

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 2.500 milioni da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per l'industria e il commercio degli esercizi dal 1959-60 al 1966-67 al fine di provvedere alle esigenze del completamento, dell'aggiornamento e della pubblicazione della Carta geologica d'Italia e dei relativi studi illustrativi.

La pubblicazione della Carta geologica e degli studi dovrà avvenire non oltre il 30 giugno 1967.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2.

« Allo scopo di accelerare i lavori di rilevamento e gli studi conseguenti, il Ministero dell'industria e del commercio, ferma restando la competenza di massima attribuita al Servizio geologico dal regio decreto 10 maggio 1943, n. 482, determinerà le procedure più idonee, anche in deroga alle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, con facoltà di affidare anche l'esecuzione dei lavori, in tutto o in parte, a ditte specializzate ed a tecnici estranei all'Amministrazione ».

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Ho qualche preoccupazione sulla frase: « anche in deroga alle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato ». Essa potrebbe creare delle difficoltà con la Ragioneria generale. D'altra parte la dizione dell'articolo 2 corrisponde a quanto intende fare il ministero, ricorrere cioè per la compilazione della carta geologica, ai mezzi tecnici più moderni. Oggi, per procedere più rapidamente ed avere dei rilievi precisi, si ricorre alle fotografie aeree, come hanno fatto recentemente l'E.N.I. e la Cassa del Mezzogiorno. Quindi vorremmo avere la possibilità di ricorrere a tecnici o imprese estranei all'amministrazione per lo svolgimento dei lavori.

Propongo perciò che l'articolo 2 venga sostituito come segue:

« Il Ministro dell'industria e del commercio può affidare l'esecuzione dei lavori di rilevamento di cui al precedente articolo in tutto o in parte ad enti, imprese specializzate e tecnici estranei all'amministrazione con contratti a trattative private da stipularsi anche in deroga alle norme della legge sulla contabilità dello Stato. Con decreto del Ministro per l'industria e il commercio sarà stabilito il capitolato speciale di oneri per gli enti, imprese, tecnici specializzati, esecutori di detti lavori. Nel detto capitolo di oneri oltre alle prescrizioni tecniche e scientifiche saranno fissate le modalità relative alla contabilità dei lavori e alla corresponsione degli acconti.

Resta ferma la competenza di massima prevista dal regio decreto 10 maggio 1943 n. 482 per il servizio geologico ».

TOGNONI. Non voglio soffermarmi sul fatto delle « trattative private », che dovrebbero costituire la base per il conferimento degli incarichi e che secondo noi sono inconcepibili; ma c'è un'altra questione più seria. La carta geologica è un fatto così importante che dovrà determinare la nostra politica nel campo delle ricerche e dello sfruttamento dei nostri giacimenti.

Si tratta di un lavoro gelosissimo che ha carattere nazionale e che tutti i paesi tengono a fare senza che gli altri ne abbiano conoscenza. Noi invece vorremmo affidarlo a ditte specializzate e a tecnici estranei all'amministrazione. Già sappiamo in quali mani andrà a finire. C'è una ditta che ha già preso in appalto la formazione della carta geologica che viene compilata a cura dalla Cassa del Mezzogiorno e che certamente, a trattativa privata, prenderà anche l'incarico della carta geologica nazionale. Di questa ditta fanno parte in maggioranza tecnici di altri paesi, soprattutto inglesi.

Invece, da alcuni anni presso di noi c'è una tendenza lodevole dei giovani ad iscriversi alla facoltà di geologia dell'università. Approvando l'articolo 2 come è formulato, verremmo a precostituire una disoccupazione nel campo geologico.

A parte questo aspetto del problema, io ritengo che l'inventario delle ricchezze del nostro sottosuolo debba essere fatto con le nostre forze.

Inoltre l'articolo 3 prevede il controllo dell'ufficio geologico; ma per controllare seriamente una carta geologica bisognerebbe rifarla e non limitarsi a mettere una firma.

Nel caso che la carta fosse opera del servizio geologico dello Stato, avremmo almeno la granzia che il lavoro sarà fatto dai nostri tecnici.

Perciò propongo il seguente emendamento:

« *Dopo le parole*: 10 maggio 1943, n. 482, *sostituire il resto dell'articolo come segue*: provvederà al rafforzamento del servizio geologico, aumentandone il personale e migliorandone l'attrezzatura ».

Nessuno è autorizzato a pensare che, se c'è stata per molti anni una carenza da parte dell'amministrazione dello Stato, questa situazione debba perdurare. Io mi meraviglio che i colleghi della maggioranza siano scettici sulla possibilità di realizzare con le nostre forze un così importante atto della politica dello Stato, quale è quello di fare l'inventario approssimativo della nostra ricchezza nazionale. Si tratta del controllo del metano, della pirite, del ferro, del mercurio, dei sali potassici, tutte ricchezze che stanno alla base dell'economia nazionale. Se invece di due miliardi e mezzo ne occorreranno tre o tre e mezzo per dotare l'ufficio geologico dei mezzi necessari alle rilevazioni e alla redazione della carta

geologica, si spendano pure, ma questo è il cammino da percorrere.

SULLO. L'onorevole Sottosegretario ha presentato un articolo sostitutivo del mio articolo 2 che io avevo formulato in forma più generica per lasciare maggiori possibilità all'Amministrazione. Io non ho obiezioni da fare al testo del Governo, che certamente è stato studiato per eliminare eventuali equivoci che potrebbero sorgere.

Quanto all'intervento del collega Tognoni, egli ha parlato della necessità di sopperire alla disoccupazione dei giovani geologi e di rafforzare la struttura del servizio geologico. Ma queste esigenze esulano dalla proposta di legge, perché questa non è diretta ad avviare alla professione questo o quel gruppo di ingegneri e anche perché gli organici del servizio geologico sono fissati da altre leggi. Per realizzare queste esigenze prospettate dall'onorevole Tognoni occorrerebbe fare un altro stanziamento e dare una delega al Governo per modificare gli organici; il che ci porterebbe a una discussione molto ampia e renderebbe più difficile l'approvazione della proposta di legge. La questione può essere studiata in altra sede.

Il terzo problema sollevato dall'onorevole Tognoni è quello di evitare che degli stranieri entrino a conoscenza dei nostri segreti geologici. Ma questo era lo *slogan* dell'epoca fascista, mentre i paesi moderni non hanno preoccupazioni di questo genere. Noi dobbiamo ricorrere alle competenze dovunque ci siano.

Debbo poi protestare contro l'affermazione che già si sa quale sarà la società a cui mediante trattative private saranno affidati i lavori. Come presentatore della proposta di legge, insieme con altri colleghi, intendo riaffermare che il mio intendimento era ed è soltanto di fare cosa utile al paese attraverso un rigoroso controllo e non di favorire chicchessia. Infatti, in base all'articolo 3 e all'articolo 4, se i lavori vengono affidati a ditte ed enti, occorre il parere del comitato scientifico di alta direzione. L'unico emendamento che propongo al testo del Governo è questo:

« *Dopo le parole*: il Ministro dell'industria e del commercio può affidare, *aggiungere le parole*: su conforme parere del comitato di cui all'articolo 3 ».

Allora, essendoci una relazione annua al Parlamento e il parere conforme di un comitato scientifico di alta direzione, non si ha il diritto di rifiutare all'amministrazione la possibilità di attuare, attraverso strumenti rapidi, determinati rilevamenti che, se si volessero fare con i mezzi a disposizione dell'amministrazione, non potrebbero mai essere fatti.

TROMBETTA. Mi rende perplesso la facoltà di deroga alle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato: questa proposta del Governo toglie un po' di quello che era lo spirito animatore della proposta di legge, risultante dal testo originale dell'articolo 2. Propongo perciò di sopprimere le parole « anche in deroga alle vigenti norme sulla contabilità generale dello tato ». E ciò per due ragioni: prima, perché il periodo successivo dà già sufficienti poteri ed elasticità al Governo; secondo, perché la norma avrebbe una portata piuttosto grave dal punto di vista costituzionale, rappresentando una delega di poteri molto ampia, che potrebbe finire per mettere in imbarazzo lo stesso Ministro dell'industria nei confronti di altre amministrazioni interessate.

Sono poi d'accordo sull'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole Sullo: « su conforme parere del comitato », sopprimendo l'articolo 3 secondo comma, che suona vincolo al Ministro, il quale, infatti, deve avere la piena responsabilità della politica del suo Ministero.

CASTAGNO. Noi non accettiamo l'articolo così come è stato formulato dal rappresentante del Governo. Riteniamo migliore la formulazione del proponente onorevole Sullo per le ragioni dette dal collega Trombetta e, soprattutto, per quelle esposte dal collega Tognoni il quale, anzi, ha cercato col suo emendamento, da me pure firmato, di rafforzare le prerogative dello Stato in questa materia.

Secondo quanto ha detto l'onorevole Sullo, noi non potremmo prevedere un rafforzamento del servizio geologico. A me pare che – invece – quando viene approvata una legge che dà al Governo la possibilità di impegnare due miliardi e mezzo, logicamente questa somma non andrà completamente spesa per il lavoro materiale, ma comprenderà anche un rafforzamento preliminare dei servizi. Se gli organici non sono sufficienti, sarà il Governo a proporre una eventuale modifica alla legge che regola questi organici, appunto perché i due miliardi e mezzo rappresentano uno stanziamento che deve essere utilizzato nel modo miliore.

Quindi noi insistiamo nell'emendamento Tognoni. Se dovesse essere respinto, proponiamo un altro emendamento subordinato: che almeno siano soppresse le parole « ditte specializzate ». Cioè, se il Ministero non ha elementi tecnici sufficienti « in tutto o in parte », come è detto nella proposta Sullo, può rivolgersi a tecnici estranei all'amministra-

zione per collaborazione e aiuto, ma non a ditte specializzate. Tanto meno possiamo accettare che i lavori vengano affidati mediante trattative private. Il sistema delle trattative private non dovrebbe mai esistere per gli enti pubblici.

ANDERLINI. L'emendamento Tognoni è utile anche per dotare lo Stato, oltre che di una carta geologica, anche di un gruppo di tecnici capaci in seguito di continuare il lavoro di rilevamento geologico. Questo lavoro non sarà certamente finito nel 1961 e il fatto di avere un gruppo di tecnici a disposizione costituisce un patrimonio permanente che dovremmo senz'altro acquisire.

D'accordo col collega Castagno, anche io preferisco il testo dell'onorevole Sullo, con gli emendamenti, piuttosto che il testo del Governo; ma nel caso che l'onorevole Sullo dovesse rassegnarsi ad accettare il testo del Governo, da questo testo bisognerebbe per lo meno togliere la possibilità di trattative private. Però una deroga alle norme generali è necessaria, se vogliamo dare agilità a tutto il lavoro; eppertanto io sostituirei le parole « trattative private » con le altre: « licitazione privata ».

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* Mi pare che i colleghi della sinistra intendano devolvere i due miliardi e mezzo che sono previsti come stanziamento per questa legge a qualche cosa che è differente dal contenuto della legge stessa. Se con questo denaro si deve fare il potenziamento del servizio geologico, esso non va più a favore della carta geologica. Quindi si deve essere coerenti: se si vuole fare la carta geologica, occorre avere i mezzi per farla; se poi, si vuole potenzoare il servizio geologico, la questione potrà essere discussa in altra sede. Se la carta geologica si dovesse fare col servizio geologico del Ministero, ci vorrebbe molto più tempo e una somma a disposizione molto superiore.

Un'altra osservazione che voglio fare è questa: il testo dell'articolo 2 proposto dall'onorevole Sullo sostanzialmente dice le stesse cose dell'articolo 2 da me proposto. Anzi dà dei poteri più ampi di quelli che io propongo. Senonché la forma generica del testo dell'onorevole Sullo può creare delle difficoltà con la Ragioneria generale dello Stato, ed è stato per superare queste difficoltà che ho proposto il testo di cui ho dato lettura.

Faccio poi rilevare che il testo da me proposto dice: « Il Ministro dell'industria e del commercio può affidare ». Ciò significa che nei limiti del possibile e fin dove l'organismo dello Stato può fare, non s'intende assolutamente estrometterlo; mentre s'intende ricorrere ad estranei, tecnici o imprese, quando ce ne sia la necessità.

Quanto alla questione delle trattative private, se si vuole far presto – è già stato fissato un termine eccessivamente ristretto – bisogna mettere il Ministero in condizione di agire con la massima celerità. Uscire dalle trattative private significa applicare una procedura lunga, che porterebbe via molto tempo.

Quindi, mi permetto di insistere su questo punto.

Invece accetto l'emendamento proposto dall'onorevole Sullo con un correttivo: basterebbe cioè dire « previo parere » anziché « su conforme parere », poiché quest'ultima forma è troppo vincolante. Per dissentire dal parere occorre motivare il diverso indirizzo. Quindi anche con la formula « previo parere » sarebbero eliminate le preoccupazioni dei colleghi.

D'altra parte occorre pensare che gli incarichi che vengono dati non si riferiscono a cifre enormi, ma sono limitati. Se ogni volta, per manovrare delle cifre modeste, si dovesse adottare la procedura normale, non so quando verrebbe finita la carta geologica.

Perciò mi pare che l'articolo 2 da me proposto possa essere accettato, salvo l'emendamento Sullo, modificato in: previo parere ».

SULLO. In ogni modo anche io ritengo che bisogna sostituire le « trattative private » con la « licitazione privata ».

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* Va bene. Si può mettere « licitazione privata ».

PRESIDENTE. Ci troviamo di fronte a due formule dell'articolo 2: quella dell'onorevole Sullo e quella dell'onorevole Sottosegretario.

Al testo Sullo sono stati proposti i seguenti emendamenti. L'onorevole Tognoni propone la soppressione di tutta la parte che viene dopo le parole « 10 maggio 1943, n. 482 » per sostituirla con le parole: « provvederà al rafforzamento del servizio geologico aumentandone il personale e migliorandone l'attrezzatura ».

L'onorevole Trombetta propone di sopprimere: « anche in deroga alle vigenti disposizioni sulla contabilità generale dello Stato » e di aggiungere dopo la parola « determinerà », le altre: « su conforme parere del comitato ».

L'onorevole Castagno propone di sopprimere « ditte specializzate ».

All'articolo 2 proposto dal rappresentante del Governo abbiamo due emendamenti: uno dell'onorevole Sullo, che propone di aggiungere: « su conforme parere del comitato » (l'onorevole Sottosegretario accetterebbe invece: « previo parere ») e un altro dell'onorevole Anderlini, accettato dall'onorevole Sullo, che propone di sostituire le parole « trattative private » con le altre: « licitazione privata ».

L'articolo 2 sostitutivo proposto dall'onorevole Sottosegretario è – almeno nella forma – il più lontano dal testo della proposta di legge Sullo; quindi, per semplicità, potremo esaminare gli emendamenti a questo articolo 2 dell'onorevole Gatto e, eventualmente porli in votazione. L'articolo, così redatto, costituirà emendamento integralmente sostitutivo dell'articolo 2 del testo in esame. Se viene approvato, passeremo immediatamente all'esame dell'articolo 3, se sarà respinto, passeremo all'esame degli altri emendamenti.

DE' COCCI. Per quanto riguarda l'articolo proposto dal Sottosegretario penso si possa trovare una preventiva intesa.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* Non ho alcuna difficoltà ad accettare gli emendamenti Sullo e Anderlini al testo da me proposto che, pertanto, potrebbe essere così formulato:

« Il Ministro dell'industria e commercio può, previo parere del Comitato di cui all'articolo 3, affidare la esecuzione dei lavori di cui al precedente articolo, in tutto o in parte, ad Enti o imprese specializzate e tecnici estranei all'amministrazione, mediante licitazione privata, anche in deroga alle norme della legge sulla contabilità dello Stato. Con decreto del Ministro dell'industria e commercio sarà stabilito il capitolato speciale di oneri per gli enti, imprese e tecnici specializzati esecutori di detti lavori. Nel detto capitolato di oneri saranno fissate le modalità relative alla contabilità dei lavori e alla corresponsione degli acconti. Restano ferme le competenze di massima previste dal regio decreto 10 maggio 1943, n. 482, per il servizio geologico ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione il testo sostituivo dell'intero articolo 2 nella formulazione testé suggerita dall'onorevole Sottosegretario.

(*Non è approvato*).

Non essendo stato approvato il testo integralmente sostitutivo passiamo agli emendamenti presentati al testo originario dell'articolo 2.

Il primo emendamento proposto dall'onorevole Tognoni è volto a sopprimere tutta la seconda parte dell'articolo sostituendola con il concetto che: « allo scopo di accelerare i rilevamenti e gli studi conseguenti, il Ministro dell'industria e commercio provvederà al rafforzamento del servizio geologico migliorandone le attrezzature ».

SULLO. Se questo emendamento venisse approvato, avremmo come effetto di rendere la legge inoperante. Se vogliamo rafforzare il servizio geologico dobbiamo modificare gli organici.

PRESIDENTE. Pregherei l'onorevole Tognoni di presentare un ordine del giorno in sostituzione del suo emendamento, invitando il Governo « a fare in modo che il servizio geologico riduca al massimo la partecipazione delle ditte private al lavoro di redazione della carta geologica ».

DOSI. Propendo anche io per questa soluzione procedurale, ma l'ordine del giorno dovrebbe essere formulato in chiave positiva. È giusto accogliere il pensiero dell'onorevole Tognoni come raccomandazione a sviluppare il lavoro più direttamente. Invito, perciò, al Governo a sviluppare il più possibile la partecipazione del servizio geologico alla formazione della carta geologica nazionale.

TOGNONI. Accolgo la richiesta, ritiro l'emendamento e mi riservo, al termine dell'esame degli articoli, di presentare un ordine del giorno sull'argomento.

PRESIDENTE. Segue un emendamento dello stesso presentatore, onorevole Sullo, che – accolto dal Governo – non ha trovato opposizioni. Con esso si propone di aggiungere dopo le parole « 481, determinera », le parole « previo parere del Comitato di cui all'articolo 3 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Per coordinamento si dovrà, allora, sopprimere il secondo comma dell'articolo 3.

Sul successivo emendamento Trombetta soppressivo delle parole: « anche in deroga alle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato », il Governo è contrario.

Per evitare il ripetersi della parola « anche » io porrei « eventualmente ».

Si tratta comunque di coordinamento finale. Per ora pongo in votazione l'emendamento soppressivo.

(*Non è approvato*).

Pongo poi ai voti l'emendamento soppressivo proposto dal collega Castagno tendente a sopprimere la frase: « a ditte specializzate ».

(*Non è approvato*).

Pongo, allora, in votazione l'emendamento subordinato Anderlini accettato dal Governo e dal proponente onorevole Sullo, per aggiungere fra lineette, dopo le parole « a ditte specializzate » le parole « – mediante licitazione privata — ».

(*È approvato*).

L'articolo 2 rimane, pertanto, così formulato:

« Allo scopo di accelerare i lavori di rilevamento e gli studi conseguenti, il Ministero dell'industria e del commercio, ferma restando la competenza di massima attribuita al Servizio geologico dal regio decreto 10 maggio 1943, n. 482, determinerà – previo parere del Comitato di cui all'articolo 3 – le procedure più idonee, eventualmente in deroga alle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, con facoltà di affidare anche l'esecuzione dei lavori ,in tutto o in parte, a ditte specializzate – mediante licitazione privata – od a tecnici estranei all'amministrazione ».

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3 cui è stato, per coordinamento, soppresso il secondo comma:

« Presso il Ministero dell'industria e del commercio è istituito, con decreto del Ministro, un Comitato geologico cui spetta il compito di dare le direttive di massima e di esercitare l'alta sorveglianza per la attuazione della presente legge. Il Comitato cesserà le sue funzioni il 30 giugno 1967.

Il Comitato geologico è così composto:

a) del Ministro dell'industria e del commercio, che può delegare un Sottosegretario di Stato, presidente;

b) di un geologo designato dal Consiglio nazionale delle ricerche, vicepresidente;

c) del presidente del Consiglio Superiore del lavori pubblici o di un suo delegato permanente;

d) di due docenti universitari di discipline aventi relazioni con la formazione della Carta geologica, designati dal Ministro della pubblica istruzione;

e) di due esperti designati dal Ministro dell'industria e del commercio;

f) del direttore generale delle miniere;

g) del capo del servizio geologico ».

TROMBETTA. Ritengo siano pochi i due docenti previsti dalla lettera *d*). Infatti, se il concetto è quello di fare partecipare dei docenti universitari secondo i vari settori di competenza – che sono certo molto più di 2 – propongo che alla lettera *d*) si parli almeno di 4 docenti anziché di due. Sono, invece, contrario alla proposta, suggerita nel parere della V Commissione, di far sì che le quattro regioni autonome siano rappresentate in seno al comitato geologico. Se noi accettiamo questo criterio dovremmo accogliere nel comitato stesso le rappresntanze dei comuni e delle province.

DOSI. Sono contrario alla rappresentanza regionale in questo organismo. Noi dobbiamo creare un organismo a carattere nazionale nel quale non hanno ragion d'essere rappresentanze particolari. La proposta della V Commissione deve essere respinta. Questo organismo ha una sua precisa responsabilità nei confronti di tutte le regioni senza nessuna distinzione.

CASTELLUCCI, *Relatore*. Devo invece dichiarare, come relatore, che faccio mia la proposta della V Commissione riguardante l'inserimento dei rappresentanti delle regioni autonome. Poiché queste regioni speciali hanno preso l'iniziativa della redazione della carta geologica nel proprio ambito territoriale, a mio avviso, non è inopportuno accogliere la rappresentanza di queste regioni in seno al comitato geologico, naturalmente a solo titolo consultivo.

SULLO. Si potrebbe trovare una via di uscita stabilendo che, come avviene per esempio nei riguardi del Presidente della Regione siciliana che ha facoltà di partecipare, a solo titolo consultivo, alle sedute del Consiglio dei Ministri, quando si discuta di certi argomenti attinenti la sua regione, così si potrebbero accogliere i rappresentanti delle regioni autonome, in seno al comitato geologico, naturalmente sempre a titolo consultivo. Così facendo si darebbe un carattere unitario al lavoro del comitato geologico.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Quando si tratta di regioni a statuto speciale penso che si possa consentire loro di essere rappresentate nel comitato geologico, ma soltanto a titolo consultivo.

SULLO. Le regioni siciliana e sarda hanno stabilito la compilazione della carta geologica nelle due regioni. Per una ragione di principio potrebbe verificarsi che le Giunte regionali sarda e siciliana impugnino questo punto. Sarebbe opportuno non parlarne più per evitare conflitti di carattere costituzionale.

In conclusione: o non ne parliamo affatto o, se ne parliamo, bisogna che la partecipa-

zione delle regioni sia soltanto a carattere consultivo.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Torniamo alla lettera *d*) dell'articolo 3. Perché dovremmo stabilire quattro docenti invece di due? Evitiamo che questo comitato geologico diventi una accademia scientifica. Mi pare che due docenti siano più che sufficienti .

TROMBETTA. La proposta di legge all'articolo 3 lettera *d*) dice testualmente: « due docenti universitari di discipline aventi relazioni con la formazione della carta geologica ». Le discipline aventi relazioni con la carta geologica sono molte, non sono due soltanto. Vi sono le specializzazioni mineraria, geologica, petrolifera, mineralogica, ecc. Queste sono tutte specializzazioni per cui si potrebbe rendere utile la presenza di tecnici per ognuna di queste materie.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Alla lettera *e*) dello stesso articolo si parla di due esperti designati dal Ministero. Mi pare che bastino. La geologia comprende molte specializzazioni. Teoricamente dovremmo nominare un docente universitario per ogni ramo. A me pare che con la presenza di due docenti, le esigenze tecniche possano essere pienamente sodisfatte. Del resto, per quel che concerne l'attività tecnica di questo comitato, l'articolo 2 dà facoltà di ricorrere a dei tecnici secondo le necessità. Perciò a me sembra che tutto ciò sia più che sufficiente per garantire il funzionamento del comitato geologico.

CASTELLUCCI, *Relatore*. Comprendo le ragioni esposte dall'onorevole Sullo circa la rappresentanza delle Regioni autonome Perciò non insisto per il mio emendamento.

TROMBETTA. Anche io non insisto.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione l'articolo 3 nel testo di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Dò lettura dell'articolo 4:

« Il Comitato geologico riferirà annualmente entro il 30 giugno al Parlamente sullo stato dei lavori per il completamento e l'aggiornamento della Carta geologica » .

TROMBETTA. Ritengo costituzionalmente non ortodosso che un Comitato alla dipendenze di un Ministro riferisca al Parlamento. È il Ministro il responsabile dinnanzi alle Cemere, non il Comitato. Propongo, perciò, di sostiure le parole « il Comitato geologico », con le parole: « Il Ministro dell'industria e del commercio ».

PRESIDENTE. Esatto.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Mi associo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti questo emendamento.

(*È approvato*).

L'articolo 4 rimane così formulato:

Il Ministro dell'industria e del commercio riferirà annualmente entro il 30 giugno al Parlamento sullo stato dei lavori per il completamento e l'aggiornamento della Carta geologica.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 5 che, per coordinamento con quanto approvato all'articolo 1, il presentatore così ritiene di modificare:

« La somma globale di 2.500 milioni sarà così ripartita:

Esercizio	1959-60	200	milioni
»	1960-61	300	»
»	1961-62	500	»
»	1962-63	500	»
»	1963-64	250	»
»	1964-65	250	»
»	1965-66	250	»
»	1966-67	250	»

Lo stanziamento di 200 milioni per l'esercizio 1959-60 sarà ottenuto riducendo della stessa somma il capitolo n. 382 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni conseguenti alla presente legge ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 6:

« Sono abrogate le norme incompatibili con la presente legge ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

I colleghi Tognoni, Castagno, Anderlini, Ballardini e Vacchetta hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione industria e commercio della Camera, mentre approva la proposta di legge relativa allo stanziamento straordinario per la formazione della carta geologica nazionale, invita il Governo a garantire la massima partecipazione del servizio geologico del Mi-

nistero alla redazione della carta sessa, rafforzandolo negli organici e migliorandone la organizzazione ».

TROMBETTA. La parola « garantire » mi sembra molto forte: proporrei la parola « assicurare ».

TOGNONI, D'accordo.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Posso accettare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Modifica del 2° comma dell'articolo 5 della legge 22 novembre 1954, n. 1127, relativa alla specificazione delle attribuzioni della delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington (Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato) (534-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente: « Modifica del secondo comma dell'articolo 5 della legge 22 novembre 1954, n. 1127, relativa alla specificazione delle attribuzioni della delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington » (*Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (534-B).

Prego il relatore, onorevole Dal Falco, di riferire sulle modifiche introdotte dal Senato.

DAL FALCO, *Relatore*. La modifica introdotta dal Senato ubbidisce a quello che è un problema di maggior ampiezza nei riguardi della funzione della delegazione tecnica. Negli anni precedenti poteva avere una sua ragione specifica: in questo ultimo periodo non l'ha più. La sostanza della modifica introdotta dal Senato è questa: determinare il periodo di tempo per il quale la delegazione deve avere una funzione e assegnare la retribuzione al capo missione e al vice capo missione con scadenza 30 giugno 1960.

Il testo del Senato contiene un punto importante: il capo della delegazione tecnica deve essere un elemento dipendente dal Ministero degli esteri, meglio ancora se questo elemento svolge già la sua attività presso l'Ambasciata.

La conclusione è molto semplice: credo che si debbano accettare le modifiche del Senato e approvare il testo con questa specifica destinazione, e cioè che il 30 giugno 1960 rappresenti il punto terminale di questa situazione e nello stesso tempo la possibilità che nel 1960 tutto il problema possa essere riesaminato e rivisto con criterio più rispondente alle esigenze effettive, tali da consentire al nostro paese di avere sul mercato statunitense una rappresentanza che abbia una destinazione specifica nei servizi commerciali.

DE' COCCI. Le modifiche apportate dal Senato al testo approvato da questa Commissione nello scorso gennaio, in un punto hanno carattere sostanziale, mentre in altri due punti hanno carattere soltanto formale. A me sembra che queste modifiche, accettate dal Governo d'intesa con le due Commissioni industria e finanze e tesoro, vengano incontro allo spirito della nostra discussione. Con la prima modifica si fissa un termine, perché s'intende abolito col 30 giugno 1960 il servizio del consigliere commerciale. Le due modifiche formali riguardano una l'onere finanziario, a cui si provvede con i fondi stanziati nel capitolo 49 dello stato di previsione della spesa del Ministero del commercio estero; l'altra riguarda le indennità: mentre nel testo primitivo si facevano ipotesi astratte a seconda che si trattasse o meno di funzionari dell'amministrazione nell'attuale testo si parla soltanto della differenza dell'indennità supplementare integrativa.

Quindi mi pare che possiamo tranquillamente approvare il nuovo testo, che forse è migliore di quello da noi precedentemente approvato.

TROMBETTA. Ritengo che quando si dice che la presente legge ha effetto fino al 30 giugno 1960, s'intenda sanare una situazione di fatto per cui la questione di principio può avere un interesse relativo. Invece, l'emendamento acquisterebbe significato importantissimo se dovesse essere proiettato nel futuro, poiché si è passati dalla formula « estranei all'amministrazione dello Stato » ad una formula restrittiva, che dà una prerogativa solo al Ministero degli esteri, mentre io riterrei che almeno il Ministero del commercio estero dovrebbe essere incluso. Io vedo a capo di quella delegazione piuttosto un funzionario del Ministero del commercio estero che un funzionario del Ministero degli esteri. Questa obiezione riguarda, come ho detto, l'ipotesi che la legge dovesse essere proiettata nel futuro; ma se ha soltanto lo scopo di sanare una situazione di fatto, non ha importanza, perché si sa chi c'è.

SPAGNOLLI, *Sottosegretario di Stato per il commercio estero*. L'articolo aggiunto è un

articolo di specificazione dell'imputazione di spesa ed è stato richiesto dalla V Commissione finanze e tesoro del Senato. Nella sostanza il Ministero del commercio estero, dal quale per legge dipende la delegazione presso l'ambasciata a Washington, ha inteso, nell'accettare questa formula proposta dal Senato, di stabilire il termine del 30 giugno 1960 entro il quale non solo sarà soppressa la delegazione, i cui compiti istituzionali sono terminati, ma sarà operata una riorganizzazione e un rifacimento di tutta la questione inerente alle rappresentanze commerciali all'estero. Il nuovo testo sgorga da conversazioni intervenute tra i due dicasteri degli esteri e del commercio estero. Si è ritenuto utile non formulare delle ipotesi, fotografando invece lo stato di fatto.

Attualmente a capo della delegazione c'è l'addetto commerciale a Washington, il quale ha diritto a certe indennità; non ci sono estranei nall'amministrazione; quindi queste sono le indennità spettanti per legge. E siccome entro il 30 giugno 1960 questa materia dovrà essere riorganizzata, abbiamo ritenuto di fare una legge che abbia un termine preciso entro il quale il Ministero del commercio estero si propone di presentare al Parlamento il disegno di legge di riorganizzazione e di nuova impostazione dei compiti dei rappresentanti commerciali all'estero. Se non si arrivasse per il 30 giugno a fare la nuova legge, il Ministero del commercio estero farà in maniera che i fondi stanziati attualmente nel capitolo 49 del suo bilancio, ammontanti a 200 milioni, rimangano nella sua competenza, utilizzati però in maniera più proficua a sostegno del prodotto italiano all'estero.

TROMBETTA. Ringrazio di questi chiarimenti.

DAL FALCO, *Relatore*. Se si trattasse di una questione di indirizzo, sarebbe giusta l'osservazione dell'onorevole Trombetta, ma si tratta invece soltanto di sanare una situazione, ponendo un termine.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche apportate dal Senato.

Il testo dell'articolo unico del disegno di legge approvato dalla Camera era il seguente:

« Il secondo comma dell'articolo 5 della legge 22 novembre 1954, n. 1127, concernente la specificazione delle attribuzioni della Delegazione, presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, è sostituito dai seguenti:

« Al capo e vice capo della Delegazione, estranei alla Amministrazione dello Stato, compete, rispettivamente, l'indennità lorda mensile di dollari 1.300 e di dollari 1.160, oltre la maggiorazione del 15 per cento per la famiglia acquisita a carico ».

« Qualora gli incarichi predetti siano conferiti ad impiegati dello Stato compete loro, oltre lo stipendio relativo alla qualifica rivestita, l'indennità prevista al precedente comma ridotta di un importo pari alla somma complessiva costituita dalle soppresse indennità di presenza, di carovita e di funzione. Se i suddetti incarichi siano conferiti a funzionari in servizio presso l'Ambasciata che continuano a svolgere presso di essa le proprie mansioni, i medesimi, in luogo del trattamento economico previsto dal comma precedente, conservano l'assegno di sede in godimento; al capo della Delegazione viene corrisposta inoltre l'indennità mensile lorda di dollari 447, ridotta, a decorrere dal 1° novembre 1957, a dollari 112 ».

« La presente legge ha effetto dal 25 dicembre 1956 ».

Il Senato lo ha sostituito questo testo:

Il secondo comma dell'articolo 5 della legge 22 novembre 1954, n. 1127, concernente la specificazione delle attribuzioni della Delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, è sostituito dai seguenti:

« Al capo della Delegazione, da scegliersi fra il personale del Ministero degli affari esteri in servizio presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, che continua a svolgere presso di essa le proprie funzioni, compete, in aggiunta all'assegno di sede in godimento, l'indennità mensile lorda pari a dollari 447 per il periodo dal 25 dicembre 1956 al 31 ottobre 1957 e pari a dollari 112 per il periodo successivo.

Al Vice capo della Delegazione, facente parte del personale dello Stato e che non fruisca dell'assegno di sede, compete, oltre allo stipendio relativo alla qualifica rivestita, l'indennità mensile lorda pari a dollari 1.090 ».

Pongo in votazione il testo del Senato.

(*È approvato*).

Il Senato ha aggiunto il seguente articolo 2 che non era nel testo della Camera:

All'onere complessivo derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede con i fondi stanziati nel capitolo 49 dello stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero, per l'esercizio finanziario 1959-60.

La presente legge ha effetto dal 25 dicembre 1956 fino al 30 giugno 1960.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge testé esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Modifica del secondo comma dell'articolo 5 della legge 22 novembre 1954, n. 1127, relativa alla specificazione delle attribuzioni della delegazione presso l'ambasciata d'Italia a Washington » (*Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (534-*B*):

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli 25
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

e della proposta di legge:

SULLO ed altri: « Piano pluriennale per il completamento e l'aggiornamento della carta geologica d'Italia » (1115):

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli 25
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Amadeo Aldo, Anderlini, Baldi Carlo, Ballardini, Battistini, Bertoldi, Biaggi Nullo, Castagno, Castellucci, Cremisini, Colleoni, Dal Falco, De' Cocci, Diaz Laura, Dosi, Failla, Fasano, Invernizzi, Lama, Merenda, Natoli, Origlia, Roselli, Tognoni, Trombetta e Vacchetta.

È in congedo:

Lucifero.

La seduta termina alle 11,50.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI